

Note di rilascio di vRealize Automation 8.2

Updated on 07/13/2021

vRealize Automation 8.2 | **Aggiornamento: 05 maggio 2021**

- vRA Easy Installer (ISO) build 16982088
- Prodotto vRA (appliance) build 16980951
- Repository aggiornamento vRA build 17018654

Verificare la disponibilità di informazioni aggiuntive e aggiornamenti relativi a queste note di rilascio.

Contenuto del documento

- [Informazioni su vRealize Automation 8.2](#)
- [Novità](#)
- [Prima di iniziare](#)
- [Problemi noti](#)

Novità vRealize Automation 8.2 Patch 1

vRealize Automation 8.2 Patch 1 è ora disponibile e include correzioni di bug in diverse aree. Si tratta di un aggiornamento cumulativo.

Per ulteriori informazioni e istruzioni di installazione, vedere [KB 81396](#).

Informazioni su vRealize Automation 8.2

Rispetto a vRealize Automation 8.1, in vRealize Automation 8.2 sono state inserite alcune funzionalità per renderlo simile a vRA 7.x, reintroducendo caratteristiche chiave come XaaS e nuove funzionalità come il supporto di AWS GovCloud e PowerShell in ABX e Python, node.js e PowerShell in vRO.

Requisiti: Prima di eseguire l'aggiornamento a vRealize Automation 8.2, è necessario applicare Product Support Pack 1 in vRealize Suite Lifecycle Manager 8.2. vRealize Suite Lifecycle Manager Product Support Pack 1 è un pacchetto di supporto cumulativo per vRealize Network Insight 6.0.0. Questo pacchetto fornisce supporto anche per il bundle di aggiornamento a vRealize Automation 8.2 e i file OVA di aggiornamento di vRealize Automation, necessari per la scalabilità orizzontale di vRealize Automation 8.2 dopo l'aggiornamento da vRealize Automation 8.1 o una versione precedente a vRealize Automation

8.2. Consultare l'articolo della Knowledge Base [79105](#) per mappare il file binario del bundle OVA di aggiornamento a vRealize Automation 8.2 nei file binari dei prodotti con patch nell'interfaccia utente di vRealize Suite Lifecycle Manager.

Prima di eseguire l'aggiornamento, rivedere le risorse di sistema [necessarie](#) e verificare che il sistema soddisfi questi requisiti.

Il servizio di distribuzione ha rilasciato nuove versioni delle API del catalogo, della distribuzione e dei criteri. Verificare la compatibilità della versione dell'API.

Nota: vRealize Automation 8.1 non ha richiesto l'accettazione di un certificato di origine durante la valutazione della migrazione. Di conseguenza, è necessario rivalutare l'ambiente di origine. Per rivalutare l'ambiente di origine e accettare il certificato di origine: eliminare l'ambiente di origine, aggiungerlo nuovamente, accettare il certificato e rivalutare l'ambiente di origine utilizzando il servizio Assistente migrazione.

Novità

vRealize Automation 8.2 include molti nuovi vantaggi.

Nuova versione della REST API di vRealize Automation

In tutte le versioni di vRealize Automation è disponibile una nuova versione della REST API di vRealize Automation. La nuova versione include il supporto di 300 risorse per distribuzione e offre miglioramenti delle prestazioni. Se si utilizza l'API e non la si è bloccata a una versione precedente, è possibile che si verifichi una modifica imprevista in una risposta dell'API. È consigliabile assegnare la variabile `apiVersion` per bloccare l'API alla versione che si desidera utilizzare. Ad esempio:

- Per bloccare le API alle API di vRealize Automation 8.1, utilizzare `apiVersion=2020-04-16`
- Per bloccare le API alle API di vRealize Automation 8.2, utilizzare `apiVersion=2020-10-06`

Se non si esegue il blocco, per impostazione predefinita nelle richieste dell'API verrà utilizzata la versione più recente, ovvero `apiVersion=2020-10-06`.

Per informazioni su come bloccare le API a una versione specifica, vedere la sezione "API Versioning" della [guida alla programmazione delle API di vRealize Automation 8.2](#).

Nota: le REST API di vRealize Orchestrator non supportano il parametro `apiVersion` e sono compatibili con le versioni precedenti.

Il nome del blueprint di vRealize Automation è diventato VMware Cloud Templates

- I blueprint sono stati rinominati VMware Cloud Templates. [Ulteriori informazioni](#).

- È possibile che il termine blueprint sia ancora presente nella documentazione ufficiale, nell'API, nei messaggi di errore e in altre aree di codice.

VMware vRealize Automation 8.2 include l'assistenza utente all'interno del prodotto

- Per ulteriori informazioni su un'impostazione, utilizzare la guida indicazioni.
- Utilizzare il pannello della guida per ulteriori informazioni su una funzionalità o un processo di configurazione.

Disponibilità dell'assistente migrazione

Estensione della capacità del servizio di valutazione della migrazione per consentire all'utente di eseguire la migrazione di contenuti e distribuzioni da un'istanza di vRA 7.4/7.5/7.6 a un'istanza di vRA 8.2.

- Migrazione di infrastruttura, sottoscrizioni e distribuzioni
- Rollback di una migrazione
- Migrazione incrementale di singoli gruppi di business in fasi senza dover migrare l'intero sistema vRA 7.x in una sola volta

Limitazione: Assistente migrazione di vRealize Automation 8 non supporta la migrazione con un'istanza esterna di vRealize Orchestrator.

Configurazione di Terraform come risorsa di VMware Cloud Templates in vRealize Automation

Le configurazioni open source di Terraform sono ora supportate integralmente da VMware Cloud Templates. Gli amministratori del cloud possono integrare le configurazioni di Terraform memorizzate in Git e rilasciarle come elementi del catalogo self-service. Le funzionalità includono: [Ulteriori informazioni](#)

- Creazione di modelli cloud con le configurazioni di Terraform
- Composizione Terraform-VMware Cloud Templates ibrida
- Abilitazione delle azioni giorno 2 integrate e delle azioni giorno 2 personalizzate nelle risorse di Terraform
- File dello stato di distribuzione centrale
- Runtime di Terraform gestito nel cloud
- Pipeline Code Stream per la distribuzione dei modelli cloud basati su Terraform per gli utenti DevOps

Integrazione di SDDC Manager e account cloud di VMware Cloud Foundation (VCF)

Configurare l'integrazione di SDDC Manager e i domini del carico di lavoro integrati come account cloud di VMware Cloud Foundation (VCF) nel servizio VMware Cloud Assembly. Un account cloud di VCF consente di incorporare un carico di lavoro di VCF in Cloud Assembly per semplificare una soluzione di gestione del cloud ibrido completa.

1. SDDC Manager può essere un endpoint di integrazione una volta per l'onboarding di uno o più domini del carico di lavoro come account cloud di VCF.
2. Gli account cloud di VCF inseriscono risorse di elaborazione e di rete (vSphere e NSX-T) in vRealize Automation per il provisioning di nuove risorse.
3. Gli account cloud di VCF supportano le credenziali del servizio per creare automaticamente un nuovo account di servizio da utilizzare con vSphere e riutilizzare le credenziali di NSX esistenti da SDDC Manager.
4. È possibile definire profili di storage, caratteristiche, immagini e reti per gli account cloud di VCF in modo simile agli account cloud di vSphere e VMC.
5. Utilizzare risorse specifiche di vSphere/NSX o indipendenti da vSphere/NSX con vincoli per indirizzare il provisioning di nuove risorse negli account cloud di VCF.

Multi-tenancy: gestione centralizzata dell'infrastruttura tenant

Configurare e gestire zone private virtuali e condividere le risorse IaaS tra i progetti, mantenendo l'isolamento del tenant. Per i provider di servizi gestiti, la multi-tenancy dell'infrastruttura condivisa garantisce un'allocazione e un controllo ottimali delle risorse. Questa funzionalità consente a un provider di allocare l'infrastruttura gestita dal provider ai tenant. Attualmente è supportata **solo** per le organizzazioni del provider nella **configurazione multi-tenancy** tramite VMware Cloud Provider Hub. [Ulteriori informazioni](#).

1. L'amministratore del provider crea un bundle di risorse IaaS isolate (elaborazione, rete, storage, immagini e caratteristiche) denominato zona privata virtuale (VPZ, Virtual Private Zone). Sono supportate tutte le operazioni CRUD.
2. L'amministratore del provider condivide la VPZ con un tenant.
3. L'amministratore tenant, a sua volta, condivide la VPZ con un progetto all'interno dell'organizzazione tenant. Si noti che è possibile aggiungere più VPZ a un singolo progetto.
4. I membri del progetto tenant possono eseguire il provisioning di una macchina nella VPZ.
5. I membri del progetto vedono la distribuzione e una visualizzazione "offuscata" dell'infrastruttura sottostante (solo il nome della VPZ).

6. Le risorse del tenant A non sono visibili per il tenant B, anche quando l'infrastruttura sottostante è condivisa.

Controllo degli accessi basato sui ruoli (RBAC, Role Based Access Control) personalizzato

vRealize Automation 8.2 include l'accesso basato sui ruoli personalizzato che consente ai clienti di allineare accuratamente i ruoli assegnati ai clienti e ai provider con i ruoli effettivi che hanno nelle loro organizzazioni. Semplifica la configurazione di ruoli abbastanza restrittivi, in base alle attività effettive (autorizzazioni) e alle risorse per cui gli utenti sono idonei senza sovraccaricare le autorizzazioni con attività non necessarie o affrontare la sicurezza dell'organizzazione.

Concetti di base:

- Gli amministratori dell'organizzazione possono definire ruoli personalizzati all'interno dell'organizzazione.
- Ogni ruolo personalizzato può essere assegnato ai singoli utenti oppure a un gruppo di utenti dell'organizzazione.
- Il nuovo modello di ruoli personalizzati si integra con i ruoli predefiniti e collabora con il controllo degli accessi e i criteri all'interno delle organizzazioni.

Autorizzazioni configurabili disponibili:

- Ruoli personalizzati per immagini, caratteristiche, zone, macchine e richieste, account cloud, zone cloud e progetti
- Ruoli personalizzati per la gestione e la visualizzazione dei piani di onboarding
- Ruoli personalizzati per i casi d'uso di estendibilità:
 - Gestione e visualizzazione
 - Esecuzioni di azioni
 - Azioni
 - Sottoscrizioni
 - Autorizzazioni visualizzatore per:
 - Eventi
 - Argomenti degli eventi
 - Workflow
 - Esecuzioni dei workflow
- Ruoli personalizzati per gestire e visualizzare i modelli cloud
- Ruoli personalizzati per gestire e visualizzare le azioni giorno 2 personalizzate per le risorse integrate e personalizzate

- Ruoli personalizzati per la modellazione, l'esecuzione e la configurazione della pipeline
- Ruoli personalizzati per le autorizzazioni dei criteri
- Ruoli personalizzati per gestire le autorizzazioni per le approvazioni

Per ulteriori informazioni, fare riferimento ai [ruoli personalizzati](#) e agli [esempi di interazione con gli altri ruoli](#).

Miglioramenti delle risorse personalizzate e delle azioni personalizzate di XaaS

- Supporto dei dati dinamici dello schema delle risorse personalizzate. vRealize Automation 8.2 ora include la convalida automatica per i workflow aggiunti come azioni del ciclo di vita all'azione personalizzata. Questa funzionalità include anche miglioramenti della proprietà del tipo esterno e dello schema della proprietà della risorsa personalizzata. [Ulteriori informazioni](#).
- Binding delle azioni personalizzate del giorno 2. vRealize Automation 8.2 supporta tre tipi di binding di azione: in richiesta, con azione di binding e binding diretto. [Ulteriori informazioni](#).

Supporto dell'associazione 1:N tra NSX-T Manager e vCenter

Supporto di 1 NSX-T Manager connesso a più vCenter. [Ulteriori informazioni](#).

Supporto della modalità Criterio di NSX-T

- Possibilità di creare un nuovo endpoint NSX-T in modalità Criterio. [Ulteriori informazioni](#).
- Supporto della modalità Criterio per le reti (giorno 0, giorno 2), i bilanciamenti del carico (giorno 0), i gruppi di sicurezza (giorno 0), l'assegnazione di tag (giorno 0), la scalabilità verticale/orizzontale delle macchine virtuali (giorno 2) e l'inoltro della porta (giorno 0, giorno 2).

Configurazioni del bilanciamento del carico NSX: livello di registrazione, algoritmo, tipo, NIC e VIP

- Supporto delle configurazioni avanzate del bilanciamento del carico NSX, tra cui livello di registrazione, algoritmo e tipo (giorno 0, giorno 2). [Ulteriori informazioni](#).
- Supporto delle opzioni di configurazione del bilanciamento del carico NSX per NIC per tutti i tipi di rete, incluse le reti private, esistenti, pubbliche, in uscita e instradate. Il bilanciamento del carico può ora essere connesso alla scheda NIC di una macchina specifica anziché utilizzare sempre la prima scheda NIC nella macchina per impostazione predefinita.
- Possibilità di specificare il VIP (IP virtuale) IPv4 nei modelli cloud. Ciò consente al bilanciamento del carico di disporre di un IP specifico, anziché dell'IP di un intervallo di IP statici.

Inoltro della porta NSX

- Supporto dell'inoltro della porta (regole DNAT) per le reti in uscita NSX. vRealize Automation ora espone un nuovo tipo di risorsa di modelli cloud Cloud.NSX.Gateway che consente di specificare le regole DNAT per il gateway/router connesso alla rete in uscita. [Ulteriori informazioni](#).
- Le azioni giorno 2 supportano l'aggiunta di nuove regole di inoltro della porta NAT, il riordinamento delle regole, la modifica di regole esistenti e l'eliminazione delle regole.

Reti giorno 2: riconfigurazione dei gruppi di sicurezza

- Riconfigurazione dei gruppi di sicurezza:
 - Modifica dei gruppi di sicurezza: aggiunta di un gruppo di sicurezza nuovo o esistente, rimozione dei gruppi di sicurezza associati e modifica dei gruppi di sicurezza associati. I gruppi di sicurezza fanno parte delle distribuzioni per le azioni giorno 2. Le azioni giorno 2 sono supportate solo per una singola macchina e non per un cluster di più macchine.
 - Eliminazione del gruppo di sicurezza: rimozione del gruppo di sicurezza dalla distribuzione. Se il gruppo di sicurezza è su richiesta, viene eliminato.
- Spostamento della macchina virtuale tra reti:
 - Aggiornare i vincoli di distribuzione nella scheda NIC della macchina di vSphere per spostarla da una rete esistente a un'altra rete esistente nello stesso profilo di rete.
 - La macchina può essere spostata da una rete statica a un'altra rete statica oppure da una rete dinamica a un'altra rete dinamica.
 - La rete precedente viene eliminata dalla distribuzione. [Ulteriori informazioni](#).

Spazio dei nomi supervisore di vSphere 7 come elemento del catalogo

- Possibilità per l'utente del catalogo di richiedere gli spazi dei nomi supervisore di vSphere dal catalogo di vRealize Automation basato su un modello cloud di VMware sottostante.
- L'autore dei modelli cloud può definire i limiti della risorsa dello spazio dei nomi supervisore nella risorsa dei modelli cloud. In questo modo l'amministratore può limitare il consumo delle risorse dell'utente.

Plug-in ITSM 8.1.2

- Il nuovo plug-in ITSM (versione 8.1.2) per vRealize Automation è ora disponibile su [ServiceNow Store](#).
- Supporto di Orlando: il plug-in supporta Orlando, la versione più recente di ServiceNow. Supporta anche le versioni precedenti di ServiceNow: Madrid e New York.
- Supporto dei moduli personalizzati nel portale utente
- Approvazione multilivello: l'amministratore di ServiceNow può configurare l'approvazione multilivello per le richieste del catalogo di ServiceNow.
- Notifiche tramite e-mail: l'amministratore di ServiceNow può configurare notifiche tramite e-mail per varie attività come richieste di distribuzione, richieste di approvazione, richieste del giorno 2, nonché configurazioni di endpoint e permessi.
- Creazione automatica di ticket per le distribuzioni non riuscite: un ticket di supporto viene creato e assegnato ai gruppi di supporto in ServiceNow ogni volta che una richiesta di distribuzione non riesce in vRealize Automation oppure quando un'azione giorno 2 non riesce.

Ridimensionamento di vRealize Automation

- Fino a 250 risorse per distribuzione e 400.000 macchine virtuali.
- Se si prevede che le distribuzioni dispongano di oltre 100 risorse, eseguire l'aggiornamento alla nuova versione dell'API 2020-08-25.

API IaaS e First Class Disk

- Creare un oggetto disco FCD (First Class Disk) in modo indipendente senza una macchina virtuale. Supporto completo per la funzionalità CRUDL: creazione, modifica, eliminazione, elenco
- Supporto delle azioni giorno 2 e della gestione del ciclo di vita degli snapshot del disco
- API IaaS per creare, eliminare, elencare, collegare e scollegare FCD.
- API IaaS per convertire il disco esistente in un FCD. [Ulteriori informazioni](#).
- API IaaS per la gestione degli snapshot FCD (creazione, eliminazione, elenco e ripristino).

Sottoscrizioni di estendibilità

Supporto di un massimo di 50 sottoscrizioni di blocco e 50 sottoscrizioni non di blocco per argomento dell'evento. [Ulteriori informazioni](#)

Approvazioni degli elementi del catalogo in Service Broker, delle distribuzioni sottoposte a onboarding e delle distribuzioni di Cloud Assembly

- Le approvazioni vengono ora applicate a tutti gli elementi del catalogo oltre che ai modelli cloud di Cloud Assembly, inclusi i modelli di formazione del cloud, i workflow vRO, le azioni ABX, i file OVA e così via.
- Attivare i criteri di approvazione in base agli attributi delle risorse sottostanti filtrati in base a: account cloud, tipo di cloud, caratteristica, immagine, regione o tipo di risorsa. [Ulteriori informazioni](#)
- Supporto del flusso di approvazione per le azioni di pre-provisioning e giorno 2 per le distribuzioni dei blueprint di Cloud Assembly
- Supporto del flusso di approvazione per le azioni giorno 2 nelle distribuzioni importate
- [Ulteriori informazioni sui criteri di approvazione](#)

Visualizzazione del modulo di richiesta nei dettagli dell'approvazione

L'approvatore può ora visualizzare i parametri di input inviati dal richiedente come parte della richiesta di approvazione. Questa visualizzazione ottimizzata consente all'approvatore di prendere la decisione di approvazione in base alle stesse informazioni fornite dall'autore della richiesta.

Integrazione con vROps

Quando i clienti effettuano la sottoscrizione sia a vRA Cloud sia a vROps Cloud, l'integrazione viene configurata automaticamente in modo da fornire i seguenti vantaggi:

- Supporto del posizionamento dei carichi di lavoro avanzato lavoro in base ai criteri vROps.
- Assegnazione di prezzi per risorse, distribuzioni e progetti per VMware Cloud.
- Metriche di integrità e prestazioni dell'infrastruttura per VMware Cloud. [Ulteriori informazioni](#)

Risorse del filtro API IaaS all'interno di una regione specifica negli account cloud

Le risorse nell'API IaaS di Cloud Assembly possono essere individuate nella regione a cui appartengono utilizzando il filtro dati. La regione può essere identificata in modo univoco da externalRegionId e dal cloudAccountId corrispondente.

API per l'aggiornamento della password dell'account cloud

Aggiornare la password dell'account cloud per vSphere e NSX utilizzando l'API IaaS.

Supporto dell'integrazione di Bitbucket

Supporto dell'integrazione con Bitbucket in locale per l'utilizzo come repository basato su Git per gli script di azione ABX e VMware Cloud Templates.

Miglioramenti dell'integrazione di Active Directory

- Durante la fase di convalida dell'istanza di Active Directory, la ricerca DN di base è stata limitata solo ai contenitori.
- Alcuni clienti erano interessati a causa di una funzionalità di blocco degli annunci che causava il mancato caricamento di alcune API di Active Directory nella pagina Progetti/Integrazione. Queste API sono state regolate per renderle completamente compatibili con le funzionalità di blocco degli annunci.
- Le ridenominazioni dei progetti vengono ora riportate nell'associazione di progetti per un'integrazione di Active Directory.

Aggiornamento della proprietà personalizzata tramite API

Aggiornamento della proprietà personalizzata per le macchine tramite l'API IaaS

Miglioramenti della conservazione dei registri di vRA

L'infrastruttura di registrazione in locale è stata migliorata per includere:

- Sette giorni di conservazione dei registri per ogni servizio
- Registri dei servizi in una partizione separata per conservare lo spazio di storage
- La registrazione di infra estratta dal livello K8s per raccogliere i registri se K8s è inattivo

Azioni giorno 2 personalizzate

Le operazioni giorno 2 personalizzate per le risorse personalizzate e i tipi integrati di vRealize Automation. [Ulteriori informazioni](#)

Risorse personalizzate

Supporto delle risorse personalizzate in base ai tipi di vRO. [Ulteriori informazioni](#)

Cronologia delle distribuzioni

Visualizzazione e filtraggio della cronologia delle distribuzioni eliminate fino a 90 giorni dopo l'eliminazione. [Ulteriori informazioni](#)

Condivisione di ABX tra i progetti

Possibilità di condividere una sola estendibilità basata su azioni in più progetti. [Ulteriori informazioni](#)

La doppia codifica dei simboli di spazio nelle query oData non è necessaria

Il comportamento di codifica degli URL per le query oData dell'API IaaS ora funziona in modo coerente con i moderni motori di ricerca Internet come Google. Prima di questa modifica, è stata richiesta la doppia codifica per i simboli speciali (%2520 e +). Ora la doppia codifica dei simboli di spazio non è necessaria.

Esempio:

Se in precedenza era presente la query seguente: {{url-home}}/iaas/api/machines?\$filter=externalRegionId%2520eq%2520%27Datacenter%3Adatacenter-21%27

Ora questa query deve essere cambiata in: {{url-home}}/iaas/api/machines?\$filter=externalRegionId%20eq%20%27Datacenter%3Adatacenter-21%27

Limiti:

Se si desidera cercare 'symbol' – è necessario eseguire l'*escape* con una virgoletta aggiuntiva

Ricerca del simbolo '&' – non supportata nelle query oData per CloudAccounts

Ricerca del simbolo '%' – non supportata per tutti gli endpoint.

Moduli personalizzati in Service Broker

Se un workflow viene importato in Service Broker e include un modulo personalizzato abilitato prima di abilitare le proprietà e i tipi composti e le controparti dell'array sono state implementate, il modulo personalizzato deve essere eliminato e i workflow devono essere importati nuovamente in Service Broker per correggere gli elementi nel modulo.

Gestione della configurazione con VMware vRealize Automation SaltStack Config

VMware vRealize Automation SaltStack Config (noto in precedenza come SaltStack Enterprise) è un sistema di gestione della configurazione che consente di mantenere stati definiti delle macchine virtuali. Con l'aggiunta di SaltStack Config nella versione vRealize Automation 8.2, è ora possibile assicurarsi che vengano installati pacchetti specifici e che qualsiasi deviazione dallo stato definito venga risolta rapidamente. È inoltre possibile utilizzare SaltStack Config per eseguire query e comandi su singole macchine virtuali o gruppi di macchine virtuali con scalabilità e velocità elevate. Per informazioni sull'installazione e l'utilizzo del prodotto, vedere la sezione *SaltStack Config* della [documentazione del prodotto vRealize Automation 8.2](#).

Prima di iniziare

Leggere i documenti di supporto.

- [Installazione di vRealize Automation con vRealize Easy Installer](#)
- [Amministrazione degli utenti in vRealize Automation](#)
- [Guida alla transizione a vRealize Automation](#)

Dopo aver installato vRealize Automation e aver configurato gli utenti, è possibile utilizzare gli argomenti di *Guida introduttiva* e *Utilizzo e gestione* per ciascuno dei servizi inclusi. Gli argomenti di *Guida introduttiva* includono un modello di verifica end-to-end. Gli argomenti di *Utilizzo e gestione* forniscono informazioni più approfondite per l'esplorazione delle funzionalità disponibili. Ulteriori informazioni sono disponibili anche nella [documentazione del prodotto di vRealize Automation 8.2](#).

- [Guida introduttiva a vRealize Automation Cloud Assembly](#)
- [Utilizzo e gestione di vRealize Automation Cloud Assembly](#)

- [Guida introduttiva a vRealize Automation Code Stream](#)
- [Utilizzo e gestione di vRealize Automation Code Stream](#)

- [Guida introduttiva a vRealize Automation Service Broker](#)
- [Utilizzo e gestione di vRealize Automation Service Broker](#)

NOVITÀ Nella documentazione di Cloud Assembly sono inclusi i seguenti nuovi tutorial:

- Per istruzioni dettagliate su come aggiungere un account cloud vSphere, definire la zona cloud, aggiungere utenti ai progetti, nonché progettare e distribuire un carico di lavoro utilizzando VMware Cloud Templates, vedere [Configurazione e test dell'infrastruttura e delle distribuzioni di vSphere](#).
- Per utilizzare alcune configurazioni di base che ogni amministratore esegue nell'ambito delle proprie distribuzioni, tra cui la personalizzazione dei nomi delle macchine, la creazione di record di AD, nonché l'impostazione di DNS e IP, vedere [Configurazione e provisioning di un carico di lavoro di produzione](#).

Per ulteriori informazioni su funzionalità e limitazioni di vRealize Orchestrator 8.2, consultare le [note di rilascio di vRealize Orchestrator 8.2](#).

VMware promuove l'inclusione. Per tenere fede a questo principio presso i nostri clienti e partner, nonché nella community interna, abbiamo rimosso la lingua non inclusiva dalla nostra documentazione.

Per i clienti che hanno effettuato l'aggiornamento a vRealize Automation 8.2 utilizzando il nuovo bundle di aggiornamento, è possibile che si verifichino errori durante la scalabilità orizzontale (in modo simile agli ambienti con patch). Come accennato nell'articolo [KB 79105](#), il bundle OVA è ospitato in [my.vmware.com](#).

NOVITÀ Se si utilizza VMware Identity Manager 3.3.3 con vRealize Automation 8.2 P1, non è possibile utilizzare una IWA (Integrated Windows Authentication, autenticazione integrata di Windows) con un connettore Linux integrato. I clienti di vRA 8.x che utilizzano LDAP o IWA con il connettore Windows esterno non sono interessati. Per ulteriori dettagli, fare riferimento a [KB 82013](#).

Problemi risolti

- **I blueprint con binding di proprietà a determinate proprietà di rete non vengono distribuiti perché i valori di binding non possono essere risolti correttamente**

I binding di proprietà per le proprietà **dns**, **dnsSearchDomains** e **gateway** non funzionano. Tali proprietà vengono utilizzate principalmente con i blueprint OVF.

Soluzione: i blueprint che utilizzano le seguenti proprietà devono essere modificati in modo da utilizzare un set di proprietà diverso.

Nota: una correzione definitiva per questo problema sarà disponibile nel primo hotfix per vRA 8.1. La soluzione fornita nel presente documento deve essere considerata temporanea e sarà necessario ripristinare i valori precedenti dopo l'applicazione dell'hotfix.

Per la proprietà **dns**:

```
dns0: '${resource.Cloud_NSX_Network_1.dns[0]}'
```

```
dns1: '${resource.Cloud_NSX_Network_1.dns[1]}'
```

devono essere sostituiti con

```
dns0: '${replace(split(resource.Cloud_NSX_Network_1.dnsServerAddresses,  
",")[0], "[", "")}'
```

```
dns1: '${replace(split(resource.Cloud_NSX_Network_1.dnsServerAddresses,  
",")[1], "[", "")}'
```

Per la proprietà **dnsSearchDomain**:

```
dnsSearchDomain0: '${resource.Cloud_NSX_Network_1.dnsSearchDomains[0]}'
```

```
dnsSearchDomain1: '${resource.Cloud_NSX_Network_1.dnsSearchDomains[1]}'
```

devono essere sostituiti con

dnsSearchDomain0:

```
'${replace(split(resource.Cloud_NSX_Network_1.dnsSearchDomains, ",")[0], "[",  
"")}'
```

dnsSearchDomain1:

```
'${replace(split(resource.Cloud_NSX_Network_1.dnsSearchDomains, ",")[1], "[",  
"")}'
```

Per la proprietà **gateway**:

```
gateway: '${resource.Cloud_NSX_Network_1.gateway}'
```

deve essere sostituito con

```
gateway: '${resource.Cloud_NSX_Network_1.gatewayAddress}'
```

- **L'utilizzo della CPU del nodo sale al 100% e si verifica l'arresto anomalo dei pod**

Quando si tenta di generare un bundle di registri in un ambiente con un carico elevato, è possibile che uno o più dei relativi nodi vengano sovraccaricati temporaneamente in termini di utilizzo della CPU e/o della memoria, causando un possibile arresto anomalo dei servizi.

Soluzione: eseguire lo script di raccolta del bundle di registri quando l'ambiente non è sovraccarico. Configurare e monitorare l'inoltro dei registri a una soluzione di registrazione esterna (vRLI o server syslog).

- **La raccolta dati non riesce a raccogliere i criteri di storage e non aggiorna i criteri di storage esistenti con datastore compatibili o vCenter 7.0. La raccolta dati non riesce ad aggiornare la disponibilità di WCP in vRA.**

Se sono presenti più data center in un account cloud vSphere e non sono selezionati nell'endpoint di vRA, è possibile che si verifichino errori durante il completamento della raccolta dati e che la raccolta dati riesca parzialmente causando i sintomi indicati sopra.

Soluzione: selezionare tutti i data center (regioni) nell'account cloud vSphere. Se non si intende gestire tale data center, non è necessario creare la zona cloud. Tuttavia, gli artefatti del data center verranno raccolti.

- **È necessario fare riferimento manualmente al binding dell'azione giorno 2 personalizzata e al tipo integrato di vSphere**

In vRA 7.X era presente un binding automatizzato dell'azione day2 personalizzata e un oggetto integrato vRA contestuale. In vRA 8.1 questo binding deve essere eseguito tramite l'azione vRO.

Per ulteriori informazioni sul processo di binding, è possibile consultare la documentazione ufficiale.

- **Quando in una distribuzione manca una risorsa e l'utente tenta di aggiornare la distribuzione applicando un blueprint durante la generazione del piano, è possibile che venga visualizzato un messaggio di errore simile a "Un'altra richiesta è già in corso nella distribuzione"**

Nella sequenza temporale della cronologia della distribuzione, l'utente visualizzerà anche un'ulteriore "Azione Day2 - Eliminazione". Quando l'utente tenta di aggiornare la distribuzione tramite API, viene inoltre visualizzato un messaggio simile a "Un'altra richiesta è in corso nella distribuzione".

Ritentare l'aggiornamento della distribuzione.

- **Quando si importa un workflow di vRO come elemento del catalogo XaaS con azioni che popolano gli elenchi a discesa, i valori selezionabili vengono importati come costanti statiche**

Quando si importa un workflow di vRO come elemento del catalogo XaaS con azioni che popolano gli elenchi a discesa, i valori selezionabili vengono importati come costanti statiche.

Questo significa che quando l'utente richiede l'elemento del catalogo, il modulo di richiesta include valori statici anziché campi compilati dinamicamente.

Per tali elementi del catalogo, utilizzare moduli personalizzati e selezionare manualmente "origine esterna" e l'azione di navigazione che popolerà il valore in modo corretto.

- **La distribuzione o l'aggiornamento di vRA 8.1 non riesce quando l'appliance viene distribuita in una rete 172.17.x.x**

La distribuzione di vRA non riesce: errore dello script deploy.sh nella fase di registrazione di vRO incorporato

/var/log/deploy.log contiene:

curl: (22) The requested URL returned error: 400 Bad Request

Failed to register vRO. Will retry in 45 seconds...

...

curl: (22) The requested URL returned error: 400 Bad Request
Maximum number of retries exceeded".

Causa: l'appliance ha recuperato un indirizzo IP dallo spazio 172.17.x.x, causando un conflitto con l'interfaccia *docker0* interna dal pod vRO

Fare riferimento a <https://kb.vmware.com/s/article/78783>

- **Quando si filtra un elenco di bilanciamenti del carico in base al nome, lo stesso bilanciamento del carico NSX distribuito da vRA viene visualizzato due volte con nomi leggermente diversi, una volta come "Distribuito" e una seconda volta come "Scoperto".**

Quando vRA distribuisce un bilanciamento del carico NSX, il bilanciamento del carico viene creato in NSX utilizzando un ID e un nome diversi da quelli utilizzati da vRA nel proprio database interno. Di conseguenza, vRA crea e successivamente aggiorna un nuovo record di bilanciamento del carico duplicato quando raccoglie i dati dell'account cloud NSX associato anziché aggiornare il record del bilanciamento del carico originariamente creato. Questo comporta la visualizzazione confusa di coppie di bilanciamenti del carico quasi uguali nelle schermate che elencano i bilanciamenti del carico.

Soluzione: quando si aggiunge un bilanciamento del carico NSX distribuito in vRA a un profilo di rete, selezionare l'elemento contrassegnato come "Distribuito" anziché quello contrassegnato come "Scoperto".

- **Impossibile aggiornare l'opzione "useSudo" per l'integrazione Ansible**

L'utente non può modificare l'opzione "useSudo" per gli account di integrazione Ansible nell'interfaccia utente

- **Errore sconosciuto visualizzato in modo casuale anche se l'esecuzione del playbook Ansible viene completata correttamente**

Quando si verifica lo stato del playbook Ansible, è possibile che la connessione SSH al proxy non riesca a causa di un overload. In caso di mancata connessione, viene introdotto un meccanismo di ripetizione dei tentativi per evitare l'errore casuale.

- **Aggiornamenti dell'inventario Ansible non riusciti con il messaggio "IP non trovato nell'inventario"**

Le esecuzioni simultanee potrebbero causare il mancato aggiornamento del file di inventario, che provoca l'errore perché gli host non vengono trovati nell'inventario.

Problemi noti

In questa versione sono presenti i seguenti problemi noti.

- **La distribuzione di vRA non viene inizializzata nelle nuove impostazioni da Easy Installer**

La distribuzione di vRA (singola o in cluster) non viene inizializzata nelle nuove impostazioni da Easy Installer o vRealize Suite LCM

L'errore mostrato in LCM è *LCMVRVAVACONFIG590003*

Soluzione: Ritentare l'inizializzazione del cluster dall'interno di vRealize Suite LCM.

- **Quando un account cloud di vCenter viene aggiornato per aggiungere un data center, le risorse di tale data center non sono immediatamente disponibili per l'utilizzo**

Le modifiche apportate alle regioni (data center) per un account cloud di vCenter non vengono applicate immediatamente e richiedono l'esecuzione della raccolta dati.

Soluzione: attendere il corretto completamento della raccolta dati successiva. La raccolta dati viene eseguita ogni 10 minuti circa.

- **Le attività di PowerShell sembrano bloccate**

Quando non sono presenti sessioni attive, le attività di PowerShell sembrano bloccate. Questa situazione si verifica perché il processo PowerShell responsabile dell'esecuzione dello script dell'utente viene bloccato dal processo del sistema Windows WmiPrvSE.

Soluzione: accedere al sistema e mantenere una sessione attiva. Bloccare lo schermo anziché disconnettersi completamente.

- **vRO rappresenta i tipi di array come tipi complessi con una sola colonna, anziché un campo in cui "type.isMultiple" è true.**

Quando si aggiunge un workflow con un input di array e di conseguenza se ne personalizza il modulo, non modificare l'ID della colonna nella scheda dei valori della griglia dei dati. Il valore predefinito deve rimanere impostato su `_column-0_`. Al contrario, è possibile modificare l'etichetta della colonna (che è visibile nell'interfaccia utente quando si aggiungono valori alla griglia dei dati).

- **La riconfigurazione della licenza non è supportata**

Dopo aver configurato vRealize Automation con la licenza Enterprise, il sistema non può essere riconfigurato per l'utilizzo della licenza avanzata.

- **vRealize Automation 8 non supporta Internet Explorer 11**

Non è possibile utilizzare Internet Explorer 11 con vRealize Automation 8.

Soluzione: utilizzare un browser diverso da Internet Explorer 11.

- **La tela del blueprint non viene aggiornata dopo la modifica o l'eliminazione della risorsa personalizzata**

Se si elimina una risorsa personalizzata, la modifica non viene propagata immediatamente alla tela del blueprint.

La tela ha un meccanismo cache, che può essere aggiornato dopo aver utilizzato il pulsante Aggiorna, accanto al riquadro di ricerca.

- **La creazione di risorse personalizzate diverse con lo stesso tipo di oggetto vRO non è supportata**

In vRA 7.X era possibile creare risorse personalizzate diverse per lo stesso tipo. Ciò consentiva agli utenti di definire un set diverso di azioni create/delete/operate per lo stesso tipo di vRO con la creazione di diversi tipi di risorse personalizzate. vRA 8.1 non supporta il caso in cui risorse personalizzate diverse utilizzano lo stesso `vRO_Type`.

- **Il workflow di vRO non viene eseguito tramite il catalogo quando è presente un input vuoto con il tipo di riferimento**

Viene visualizzata l'eccezione del puntatore null durante il tentativo di richiesta del workflow di vRO con un valore vuoto per l'input del workflow con un tipo di riferimento.

Soluzione: impostare un valore predefinito per il tipo di riferimento o rendere il campo obbligatorio.

- **Una risorsa personalizzata con provisioning non riuscito non può essere eliminata da una distribuzione**

Quando si richiede una risorsa personalizzata, se l'esecuzione del workflow che crea la risorsa non riesce, viene comunque creata una risorsa nel servizio di distribuzione (perché si risponde alla richiesta iniziale con uno stato AVVIATO che a sua volta crea la risorsa nella distribuzione). Questa risorsa non può essere eliminata perché non contiene i metadati che vengono aggiunti al completamento del provisioning della risorsa in vRO.

Soluzione: subito dopo il primo tentativo di eliminazione della risorsa personalizzata, viene visualizzata una finestra di dialogo in cui viene chiesto se si desidera forzare l'eliminazione. Selezionare Sì per forzare l'eliminazione.

- **Il nome della risorsa personalizzata non viene propagato correttamente nell'elenco di visualizzazione della distribuzione**

Quando si crea una risorsa personalizzata basata su vRO_Type, si utilizza in genere un nome visualizzato completo. Questo nome visualizzato non è al momento disponibile nella visualizzazione della distribuzione. La risorsa che viene visualizzata nella distribuzione viene identificata solo dal suo tipo.

- **Opzione disponibile per impostare il fuso orario nella finestra della console della macchina di vCenter**

Comportamento non definito quando l'utente imposta il fuso orario nella finestra della console della macchina di vCenter

Soluzione: non modificare il fuso orario.

- **I nomi dei tenant con lettere maiuscole/minuscole diverse vengono trattati nello stesso modo**

Un tenant denominato vmware e un altro denominato VMware vengono considerati uguali.

Soluzione: i tenant in vRA 8.1 si basano sui nomi host perché nei nomi host non viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. In altre parole, un tenant denominato VMware viene trattato analogamente a un tenant denominato VMWARE, VMware o qualsiasi altra

combinazione di lettere maiuscole/minuscole. L'uso delle lettere maiuscole nel nome del tenant può variare ed è possibile che non rimanga lo stesso nell'intera applicazione.

- **Il rendering della presentazione del workflow vRO con un'espressione OGNL non viene eseguito correttamente quando viene utilizzata come operazione giorno 2 personalizzata in vRA.**

È possibile che il rendering delle azioni risorsa personalizzate con workflow che includono vincoli OGNL nella loro presentazione non venga eseguito correttamente e che non vengano popolati tutti i campi obbligatori.

- **La funzionalità Costo\Prezzo non funziona con l'infrastruttura condivisa multi-tenancy**

La funzionalità di assegnazione dei prezzi potrebbe restituire risultati non accurati quando configurata in una distribuzione multi-tenant in cui i tenant possono condividere le risorse dell'infrastruttura. Questo perché l'assegnazione dei prezzi non riconosce la multi-tenancy. Il prezzo viene calcolato solo per l'organizzazione per cui viene aggiunto vROps e vengono create le distribuzioni.

- **La valutazione della migrazione di una singola installazione di vRealize Automation 7.x in più organizzazioni vRealize Automation 8.2 richiede l'accettazione manuale del certificato.**

Ciò si verifica quando si tenta di eseguire la migrazione di un singolo ambiente di vRealize Automation 7.x in più organizzazioni 8.2 e nell'installazione di vRealize Automation 7.x di origine è stato configurato un certificato SSL non sicuro.

Soluzione: Per ulteriori informazioni e per i passaggi della soluzione alternativa, vedere [KB 81062](#).

- **Swagger del servizio di valutazione non disponibile**

La pagina Swagger del servizio di valutazione non è disponibile.

Soluzione: Eseguire la valutazione tramite l'API di migrazione elencata nella pagina Swagger di migrazione.

- **Le distribuzioni con una rete esistente non riescono durante l'allocazione sugli account cloud vSphere/NSX-v quando DRS è disabilitato nel cluster vSphere.**

Quando si seleziona una rete NSX-V nel profilo di rete e si richiede una distribuzione con una rete esistente, la distribuzione non riesce durante l'allocazione con il messaggio: "Impossibile trovare un posizionamento comune per l'elaborazione...con la configurazione di rete...". Questo problema si verifica quando il vCenter contiene cluster con DRS disabilitato.

Soluzione: abilitare DRS nel cluster e includere il cluster nella zona cloud vRA o selezionare una rete vSphere nel profilo di rete.

- **In alcuni casi, la scalabilità in verticale o in orizzontale di un cluster di macchine con bilanciamento del carico non riesce e viene visualizzato un messaggio di errore criptico**

Quando si scala in verticale o in orizzontale un cluster di macchine con bilanciamento del carico in cui il bilanciamento del carico contiene le proprietà "loggingLevel" o "Type" con valori diversi rispetto alle stesse proprietà nel bilanciamento del carico principale (IaC), l'operazione non riesce e viene visualizzato il messaggio seguente:

L'operazione di aggiornamento è supportata per una proprietà alla volta

Soluzione: Rimuovere le proprietà "loggingLevel" e "Type" dal bilanciamento del carico nel blueprint e quindi eseguire l'operazione di scalabilità.

- **La pagina dei dettagli dei criteri mostra un valore vuoto per "Role" quando viene eliminato un ruolo personalizzato.**

Dopo l'eliminazione di un ruolo personalizzato, quando un utente passa alla visualizzazione dei dettagli di un criterio giorno 2 esistente, la pagina dovrebbe mostrare un messaggio che indica che il ruolo è stato eliminato. Tuttavia, il valore di "Role" è vuoto.

- **L'enumerazione dell'immagine non riesce per l'account Amazon Gov Cloud migrato.**

Dopo la migrazione dell'endpoint AWS Gov Cloud da vRA 7 a vRA 8.2, l'utente noterà che l'enumerazione dell'immagine dell'account cloud non riesce. Questo problema si verifica perché sono selezionate tutte le regioni nella pagina dell'account cloud.

Soluzione: Dopo la migrazione, passare al nuovo account di AWS Gov Cloud. Modificare l'account e deselectare le regioni generali. Mantenere solo le regioni correlate a Gov Cloud e salvare la configurazione. La successiva enumerazione dell'immagine verrà eseguita correttamente.

- **I moduli di Service Broker non compilano i valori predefiniti impostati nell'input del workflow vRO**

Quando il workflow vRO dispone di un input stringa impostato con valore predefinito, non viene propagato automaticamente nel modulo di richiesta all'avvio del workflow da Service Broker.

Soluzione: Impostare il valore predefinito specificato utilizzando i moduli personalizzati di Service Broker.

- **Service Broker non è in grado di importare i workflow vRO con azioni in valueList per un campo di stringa**

Lo schema per il campo di stringa che contiene valueList popolato da un'azione non può essere analizzato e importato in Service Broker

- **L'estrazione delle immagini Docker dietro il proxy richiede una configurazione aggiuntiva**

In vRA 8.2, il servizio ABX estrae le immagini del contenitore da repository Internet pubblicamente disponibili. Se vRA viene distribuito in una rete isolata che non consente il traffico in uscita verso i siti pubblici, è necessario configurare un proxy HTTP. Mentre vRA 8 abilita la configurazione del proxy tramite la propria CLI, il workflow non include una configurazione automatica per il servizio Docker.

Soluzione: Tale configurazione deve essere effettuata separatamente. Articolo della Knowledge Base da determinare.

- **Gli oggetti complessi con tipo anyOf non sono supportati nei moduli di richiesta del modello cloud**

Se il modulo contiene proprietà di un oggetto complesso, anyOf verrà visualizzato come un elenco a discesa stringa anziché come diversi set di vincoli per convalidare l'input.

Soluzione: Utilizzare il tipo Enum anziché i valori anyOf.

- **Eccezione nella finestra di dialogo di input se le proprietà non sono definite nello schema di tipo oggetto**

Se la proprietà di input è di tipo oggetto e le proprietà non sono definite nello schema JSON, la finestra di dialogo di input nella finestra di dialogo di prova o di distribuzione del blueprint non verrà caricata.

Soluzione: rimuovere il valore predefinito dalla proprietà di input o definire lo schema delle proprietà nella proprietà di input con il valore predefinito. La correzione è disponibile nella versione 8.2 P1.

- **Non è possibile inviare il valore durante la distribuzione con il campo dell'array di input**

Anche se gli utenti possono inserire i valori nel modulo di input, l'interfaccia utente invia array null al servizio del blueprint nella finestra di dialogo di prova o di distribuzione.

Soluzione: utilizzare invece campi oggetto o stringa/numero. La correzione è disponibile nella versione 8.2 P1.

- **Dopo l'aggiornamento a vRealize Orchestrator o vRealize Automation 8.2, è possibile che alcuni elementi di risorse nel client di vRealize Orchestrator vengano modificati o ripristinati a una versione precedente.**

Dopo l'aggiornamento a vRealize Orchestrator o vRealize Automation 8.2, è possibile che alcuni elementi di risorse nel client di vRealize Orchestrator vengano modificati o ripristinati a una versione precedente. Questo problema si verifica con gli elementi di risorse che sono stati aggiornati in precedenza nel client vRealize Orchestrator utilizzando un file di origine diverso. Dopo l'aggiornamento della distribuzione di vRealize Orchestrator o vRealize Automation, questi elementi di risorse possono essere sostituiti da una versione precedente. Si tratta di un problema intermittente.

Soluzione:

1. Accedere al client di vRealize Orchestrator.
2. Passare ad **Asset > Risorse**.
3. Selezionare l'elemento di risorse interessato dal problema.
4. Selezionare la scheda **Cronologia versioni** e ripristinare l'elemento alla versione appropriata.
5. Ripetere la procedura per tutti gli elementi di risorse interessati.

- **NOVITÀ Il download di vRealize Automation 8.2.0 Patch 1 non riesce**

Quando si scarica vRealize Automation 8.2.0 Patch 1 online, il download potrebbe non riuscire a causa di problemi nella CDN (Content Delivery Network, rete di distribuzione dei contenuti) di produzione, in cui si trova la patch di vRealize Automation ed è possibile che venga visualizzato il seguente messaggio di errore:

LCMPATCHDOWNLOAD16001 Patch Processing failed

Soluzione: Eseguire i seguenti passaggi per scaricare vRealize Automation 8.2.0 Patch 1. Quando si eseguono questi passaggi, interrompere l'altro download della patch in corso.

1. Se sono presenti file nella cartella /data/patches/remf/ di vRealize Suite Lifecycle Manager, eliminare i file.
2. Attivare un aggiornamento della patch passando a Impostazioni > Mappatura binaria > Binari patch, quindi selezionando Verifica patch online in vRealize Suite Lifecycle Manager.
3. Procedere con il download della patch.